

Contro la nuova ondata di terrore scatenata dai «golpisti»

Appello all'opinione pubblica mondiale: rafforzare la solidarietà con il Cile!

Incapace di distruggere la resistenza popolare, la giunta fascista spinge la repressione a livelli di maggiore brutalità — I partiti di sinistra denunciano le torture, le esecuzioni sommarie, gli arresti di madri, mogli e perfino figli in tenera età dei patrioti — Mobilitarsi per salvare dal carcere e dalla morte i prigionieri politici

La conferenza stampa di Gladys Marin

(Dalla prima pagina)

Il popolo è entrato in una nuova fase che si caratterizza per l'inizio di forme attive e sempre più aperte di protesta e di resistenza. La repressione, insomma, non resta senza risposta; al contrario, essa è la conseguenza del movimento di lotta e di resistenza che si fa più esteso e profondo ogni giorno, malgrado le terribili difficoltà che deve affrontare.

Il fronte antifascista cileno e si sviluppa in tutto il Cile nel fuoco della lotta, nell'unità d'azione di tutti i patrioti disposti a combattere fino al rovesciamento della dittatura per l'instaurazione di una nuova democrazia di libertà, di pace sulla terra, per opporre una diga ai piani controrivoluzionari e fascizzanti che l'imperialismo nordamericano tenta di imporre in America Latina e in altre regioni del mondo.

Nelle nuove condizioni dei rapporti di forza nel mondo, di consolidamento e di manifesta avanzata delle forze socialiste e democratiche, di crisi e di isolamento del capitalismo e del sistema imperialista in generale, il processo cileno, prima e dopo il pulsar dell'11 settembre 1973, mostra al mondo la dispartita e del dibattito politico internazionale. Questo è senza dubbio un punto nevralgico nella lotta tra le forze rivoluzionarie e progressiste e quelle della contro-rivoluzione.

I partiti di sinistra cileno hanno lanciato all'opinione pubblica mondiale un appello, che qui di seguito integralmente pubblichiamo:

Noi, rappresentanti dei Partiti Socialista, Radicale, Comunista, Sinistra cristiana, Mapu operato e contadino e Movimento della sinistra rivoluzionaria (MIR), incaricati di coordinare all'estero la solidarietà con il Cile, denunciamo all'opinione pubblica mondiale che la Giunta militare fascista, che ha usurpato il Governo nella nostra Patria, intensifica il terrore e la repressione nei confronti del popolo cileno, un popolo che non si arrende e che non si lascia intimidire dalle violenze e dalle torture.

Cile sta vivendo il periodo più drammatico della sua storia. Il suo territorio è infestato di campi di concentramento, il suo popolo subisce la dittatura più feroce.

La solidarietà dei popoli del mondo può e deve ottenere la libertà dei militari imprigionati perché leali al governo del Presidente Allende.

Contro il fascismo, vincente! Partito socialista del Cile Partito radicale Partito comunista del Cile Sinistra cristiana Partito MAPU Partito MAPU operato e contadino Movimento della sinistra rivoluzionaria Budapest, 26 agosto 1974.



Affonda lo yacht dell'ex premier britannico. Nel corso della violenta tempesta che si è abbattuta la scorsa notte nel canale della Manica è andato distrutto lo yacht da regata «Morning cloud».

Presentati in televisione Programmi nuovi per la pubblicità messi in atto dalle cooperative

Questa sera la prima trasmissione a Carosello - La sceneggiatura curata e realizzata da Gregorelli - I canti del lavoro - Le resistenze della Sipra e i tentativi di censura

La Coop va a Carosello. La prima apparizione la farà proprio stasera, dopo il Telegiornale delle ore 20. Ne seguiranno altre quattro: il 16 e il 22 settembre, il 10 e il 22 ottobre, sempre alla stessa ora. La notizia è destinata a far discutere.

L'idea è della Coop, la realizzazione è di Gregorelli, il regista, e di Gregorelli, il coprotagonista. L'idea è della Coop, la realizzazione è di Gregorelli, il regista, e di Gregorelli, il coprotagonista.

Per questo si è pensato ad un «racconto» che attiene i suoi contenuti dal quadro storico nel quale il movimento cooperativo si è sviluppato.

Tragica notizia

La esposizione di Gladys Marin — che è stata presentata dal sindaco di Bologna — è stata presentata dal sindaco di Bologna.

La dirigente comunista ha iniziato anzitutto esponendo i suoi sentimenti, ma non per questo meno drammatici, la situazione attuale del suo paese, caratterizzata da un insediamento del terrore addiritura al di là dei limiti che esso aveva raggiunto nelle prime settimane dopo il colpo di Stato.

Ma la repressione — ha sottolineato Gladys Marin — è solo un aspetto della condizione del Cile di oggi: l'altra faccia è costituita dalla miseria e dal sottosviluppo della politica economica della giunta ha gettato l'intero paese.

Punto nevralgico

Nelle nuove condizioni dei rapporti di forza nel mondo, di consolidamento e di manifesta avanzata delle forze socialiste e democratiche, di crisi e di isolamento del capitalismo e del sistema imperialista in generale, il processo cileno, prima e dopo il pulsar dell'11 settembre 1973, mostra al mondo la dispartita e del dibattito politico internazionale.

Questo stato di cose e la crescente ed eroica risposta del popolo esaspera la giunta. Il suo assoluto isolamento sociale politico e internazionale mostra al mondo il merito, di grande significato storico, della permanenza nel territorio nazionale delle resistenze dei partiti e movimenti di sinistra.

Ma è soprattutto un quadro che travolge il confine del Cile e che si estende in tutto il mondo, in un comune impegno di azione concreta contro il terrore e il fascismo.

Azioni di massa

E' proprio la forza che scaturisce da questa unità — e dal fatto che la direzione del movimento organizzato di resistenza opera all'interno del paese e non dall'estero — che dà contenuto e consistenza alla decisione di fare del settembre primo anniversario del colpo di Stato il mese della offensiva contro il fascismo.

Il pranzetto è stato offerto, in nome di Cile En-lai di presidente del Cile, dal primo ministro Tenzin Gyatso.

Il pranzetto è stato offerto, in nome di Cile En-lai di presidente del Cile, dal primo ministro Tenzin Gyatso.

La crisi del regime spagnolo

La decisione di Franco di riprendere i poteri di capo dello Stato — trasmessi provvisoriamente il 18 luglio scorso, durante la malattia, al principe Juan Carlos di Borbone, erede designato — ha suscitato sorpresa e disappunto in quei settori del regime che puntavano a un'evoluzione «moderata», con l'avallo del successore.

La decisione di Franco di riprendere i poteri di capo dello Stato — trasmessi provvisoriamente il 18 luglio scorso, durante la malattia, al principe Juan Carlos di Borbone, erede designato — ha suscitato sorpresa e disappunto in quei settori del regime che puntavano a un'evoluzione «moderata», con l'avallo del successore.

La crisi del regime spagnolo

La decisione di Franco di riprendere i poteri di capo dello Stato — trasmessi provvisoriamente il 18 luglio scorso, durante la malattia, al principe Juan Carlos di Borbone, erede designato — ha suscitato sorpresa e disappunto in quei settori del regime che puntavano a un'evoluzione «moderata», con l'avallo del successore.

La decisione di Franco di riprendere i poteri di capo dello Stato — trasmessi provvisoriamente il 18 luglio scorso, durante la malattia, al principe Juan Carlos di Borbone, erede designato — ha suscitato sorpresa e disappunto in quei settori del regime che puntavano a un'evoluzione «moderata», con l'avallo del successore.

Congetture a Madrid sul «ritorno» di Franco

La decisione di Franco di riprendere i poteri di capo dello Stato — trasmessi provvisoriamente il 18 luglio scorso, durante la malattia, al principe Juan Carlos di Borbone, erede designato — ha suscitato sorpresa e disappunto in quei settori del regime che puntavano a un'evoluzione «moderata», con l'avallo del successore.

La decisione di Franco di riprendere i poteri di capo dello Stato — trasmessi provvisoriamente il 18 luglio scorso, durante la malattia, al principe Juan Carlos di Borbone, erede designato — ha suscitato sorpresa e disappunto in quei settori del regime che puntavano a un'evoluzione «moderata», con l'avallo del successore.

Sanguinosa rapina ad una banca

Tre morti e tre feriti: questo il sanguinoso bilancio di una sparatoria, svoltasi in due tempi, fra polizia parigina e tre banditi che avevano rapinato l'agenzia della Banca Industriale e Commerciale, al numero 88 di Boulevard Barbès.

Tre morti e tre feriti: questo il sanguinoso bilancio di una sparatoria, svoltasi in due tempi, fra polizia parigina e tre banditi che avevano rapinato l'agenzia della Banca Industriale e Commerciale, al numero 88 di Boulevard Barbès.

Sparatoria nel centro di Parigi fra polizia e banditi: tre morti

I malviventi non hanno risposto all'intimazione di resa e sono fuggiti trascinandosi dietro alcuni ostaggi - Due di essi sono stati abbattuti a colpi d'arma da fuoco - Ucciso anche un agente del traffico, tre i feriti

I malviventi non hanno risposto all'intimazione di resa e sono fuggiti trascinandosi dietro alcuni ostaggi - Due di essi sono stati abbattuti a colpi d'arma da fuoco - Ucciso anche un agente del traffico, tre i feriti

Stathis Panagulis a Palermo per laurearsi

Palermo, 3. Stathis Panagulis, fratello di Alessandros rientrato in Grecia dopo l'esilio in Italia (anche lui fu condannato a morte dal regime di Atena) è tornato a Palermo dove dopo la condanna a morte abito per alcuni anni e dove è iscritto alla facoltà di scienze politiche, Panagulis conta di laurearsi fra non molto.

Palermo, 3. Stathis Panagulis, fratello di Alessandros rientrato in Grecia dopo l'esilio in Italia (anche lui fu condannato a morte dal regime di Atena) è tornato a Palermo dove dopo la condanna a morte abito per alcuni anni e dove è iscritto alla facoltà di scienze politiche, Panagulis conta di laurearsi fra non molto.

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Gli incontri alla Regione toscana e a Reggio Emilia

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.

Prima della conferenza stampa di Gladys Marin si è svolta una conferenza stampa a Firenze, dove era stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani.